

l'obbligo di istruzione nel riordino dei cicli e la centralità delle competenze

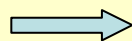
a cura di Maurizio Tiriticco

Le tre stagioni della nostra scuola

l'evoluzione da una scuola eterodiretta a una scuola flessibile
corrispondenze tra insegnamento e valutazione

Fino agli anni Settanta

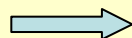
insegnamento
per contenuti



valutazione decimale
delle conoscenze

Dopo il '74 e il '77

insegnamento/apprendimento
per obiettivi



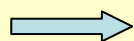
valutazione di criterio
delle abilità

a u t o n o m i a

*solo nella scuola
dell'obbligo*

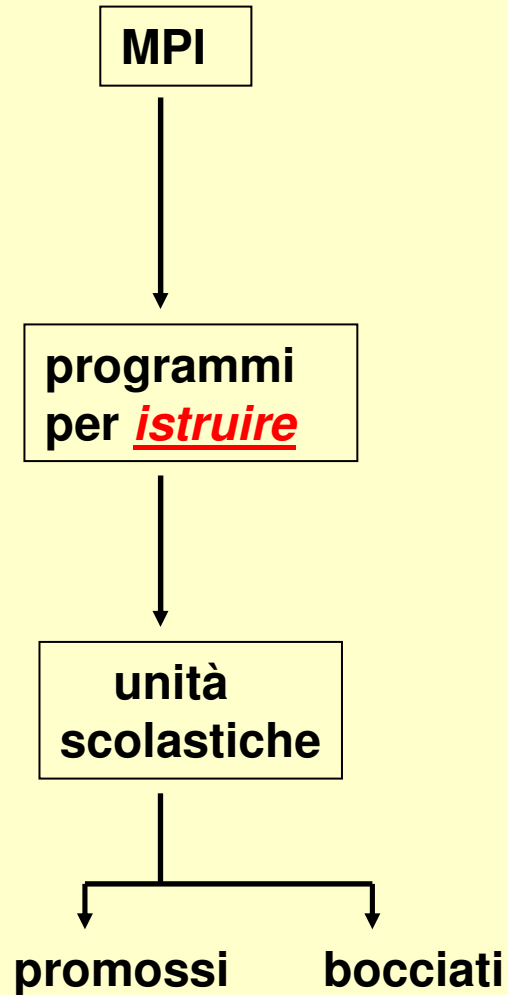
Anni 2000

apprendimento
per competenze



certificazione delle competenze

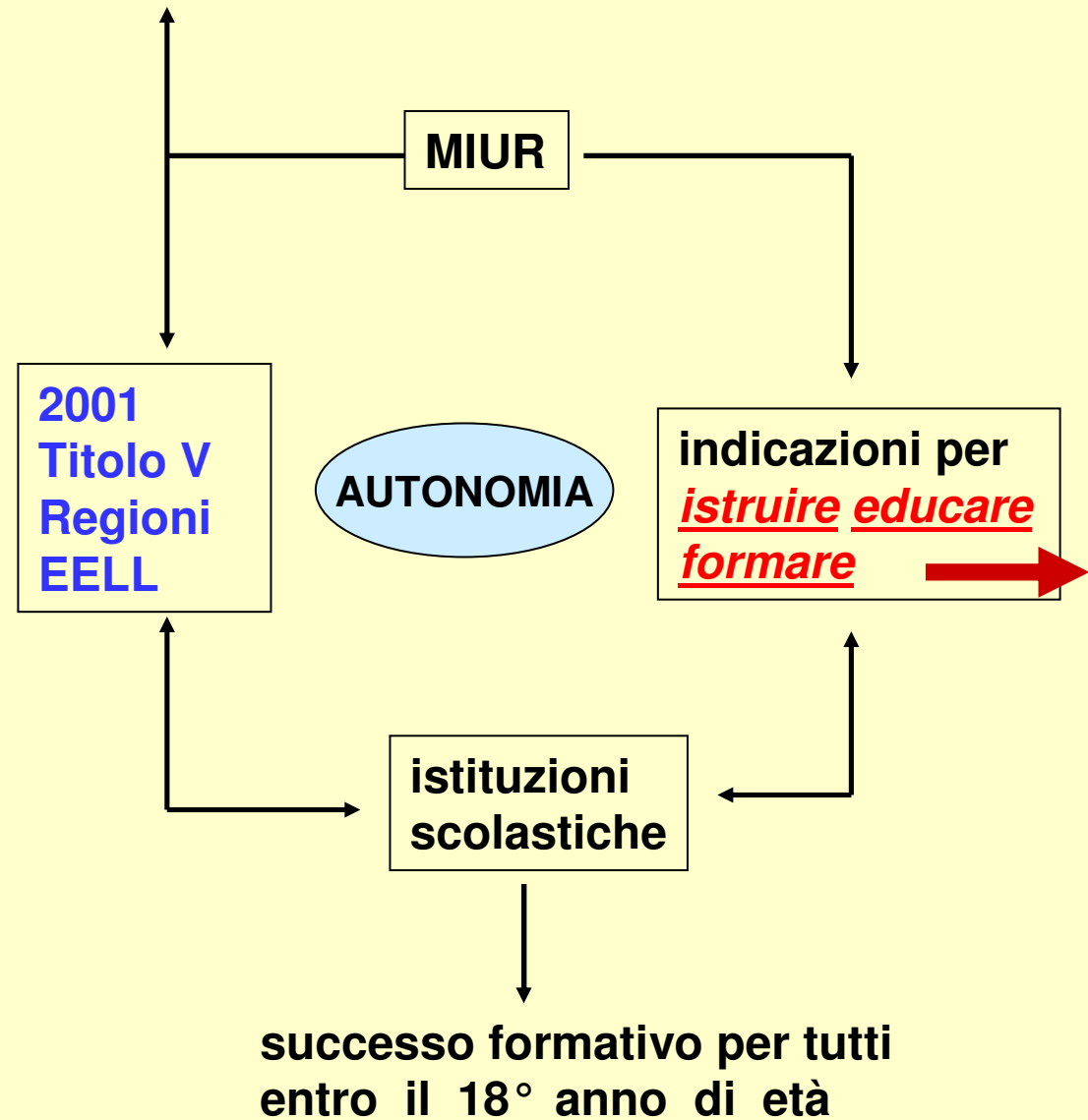
ieri-linearità



maurizio tiriticco

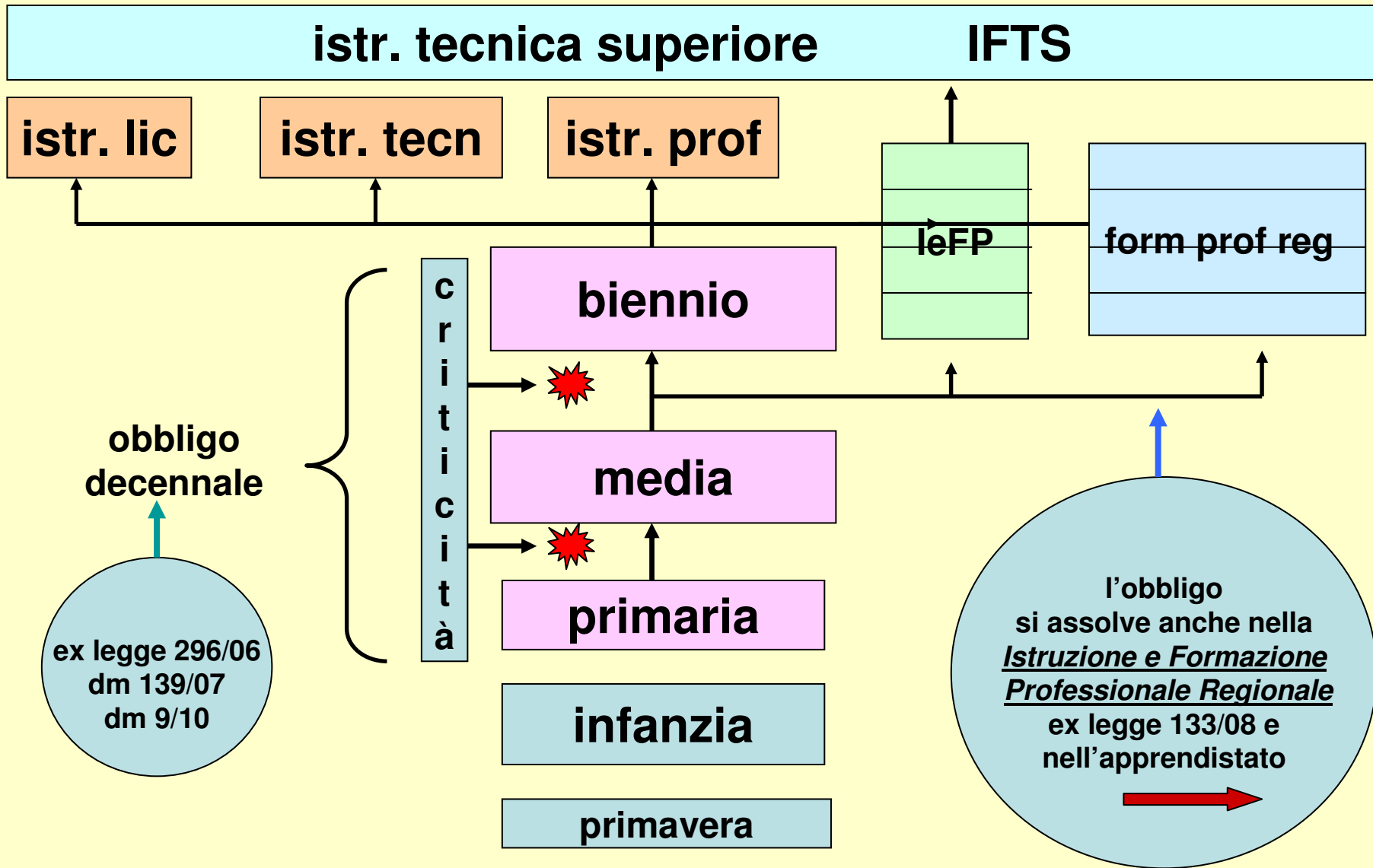
dpr 275/99

oggi-sistema



didinnovativa 2010

L'attuale Sistema EDUCATIVO nazionale di ISTRUZIONE e FORMAZIONE



OBBLIGO... “DI ISTRUZIONE” (???) ANCHE NELL’APPRENDISTATO!!!

Dopo un iter molto travagliato durato due anni, il Ddl Collegato sul Lavoro è stato approvato in via definitiva il 19 ottobre 2010. Il comma 8 dell'art. 48 ripristina l'apprendistato a **15 anni**, così come era stato normato dal Decreto Legislativo attuativo della legge Biagi. Tale norma era stata modificata sotto il ministero Fioroni dalla Finanziaria 2007 che specificava che l'età per l'accesso al lavoro veniva elevata da **15 a 16 anni di età**

L'apprendistato prevede tre tipologie di percorso:

- 1) per l'espletamento del diritto/dovere di istruzione e formazione**
- 2) professionalizzante**
- 3) per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione**

I punti forti dell'innovazione come impegno dell'autonomia delle istituzioni scolastiche

- *Assi culturali e trasversalità dei saperi*
- *Progettare e valutare per competenze*
- *Certificare le competenze accertate*

Natura e fini del cambiamento

- - **dall'**insegnamento per discipline finalizzato all'acquisizione di saperi disciplinari
 - **all'**insegnamento/apprendimento pluridisciplinare e modulare finalizzato all'acquisizione di competenze culturali e di cittadinanza
- - **dalla** valutazione di conoscenze disciplinari
 - **all'**accertamento e alla certificazione di competenze “personali” in ordine a standard definiti a livello “nazionale”

Le materie scolastiche non sono discipline!

- Una **disciplina** è un'attività aperta e continua di **ricerca**, modificabile e deperibile, indipendente dalla scuola
- Nella scuola la disciplina diventa **materia** scolastica, in genere conclusa e definita, oggetto di programmi ministeriali, di libri di testo, di lezioni, tutto finalizzato all'**apprendimento**

una materia si insegna

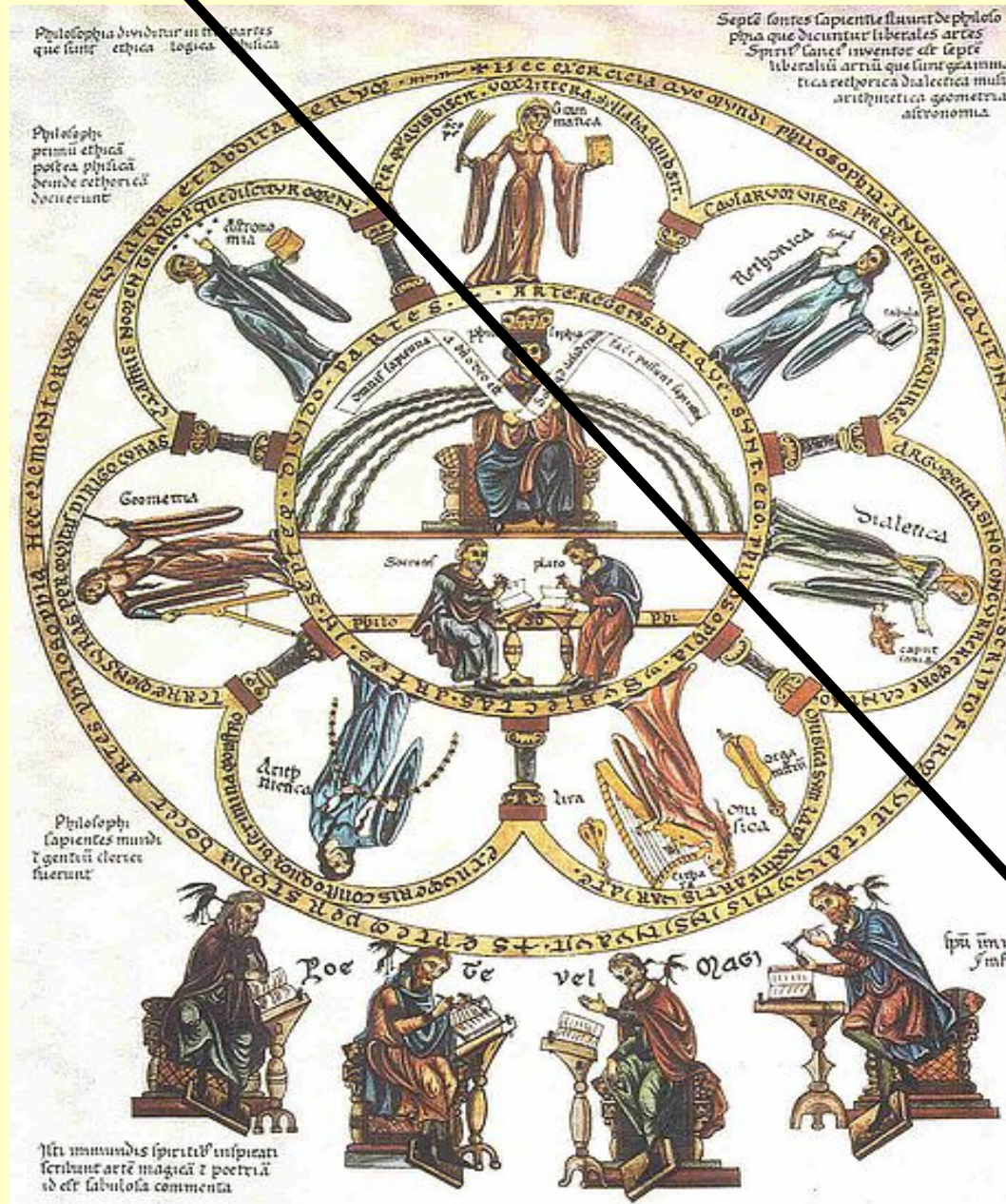
una disciplina si apprende

Le discipline non esistono come “oggetti”, sono “strategie” che l’uomo ha costruito nel corso della storia per conoscere/modificare in modo mirato ed utile oggetti ed eventi del mondo reale.

Mutano nel corso del tempo: alcune resistono, altre nascono (**psicologia**) e muoiono (**astrologia**).

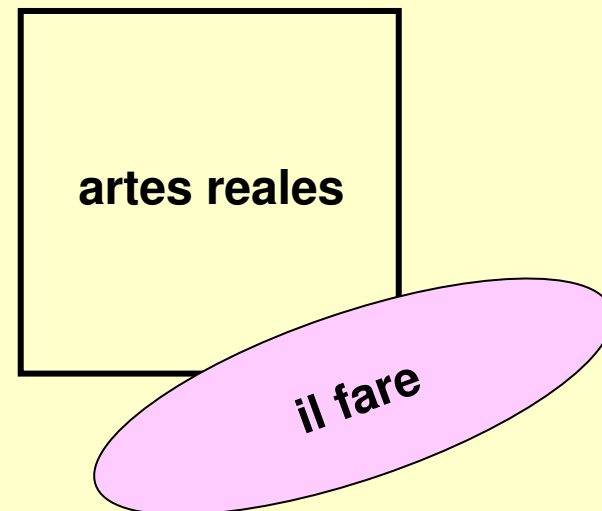
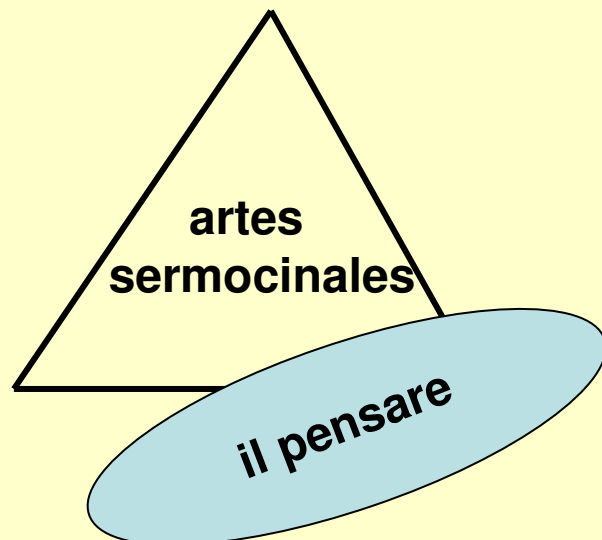
Assumono anche una loro organizzazione. Nel medioevo c’erano le discipline “letterarie” del trivio, grammatica, dialettica e retorica, e quelle “scientifiche” del quadrivio, aritmetica, geometria, astrologia e musica

Le 7 Arti liberali nel Medioevo

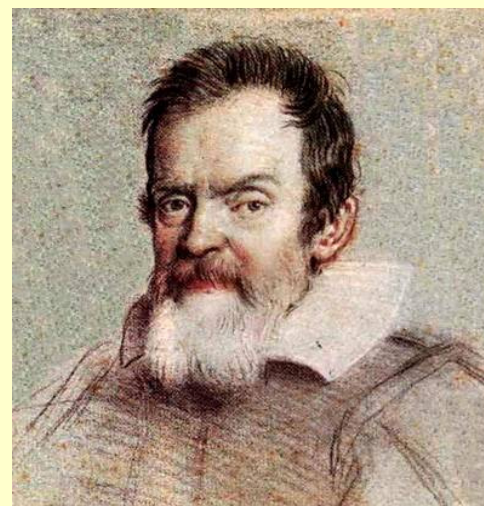


4 →

← 3



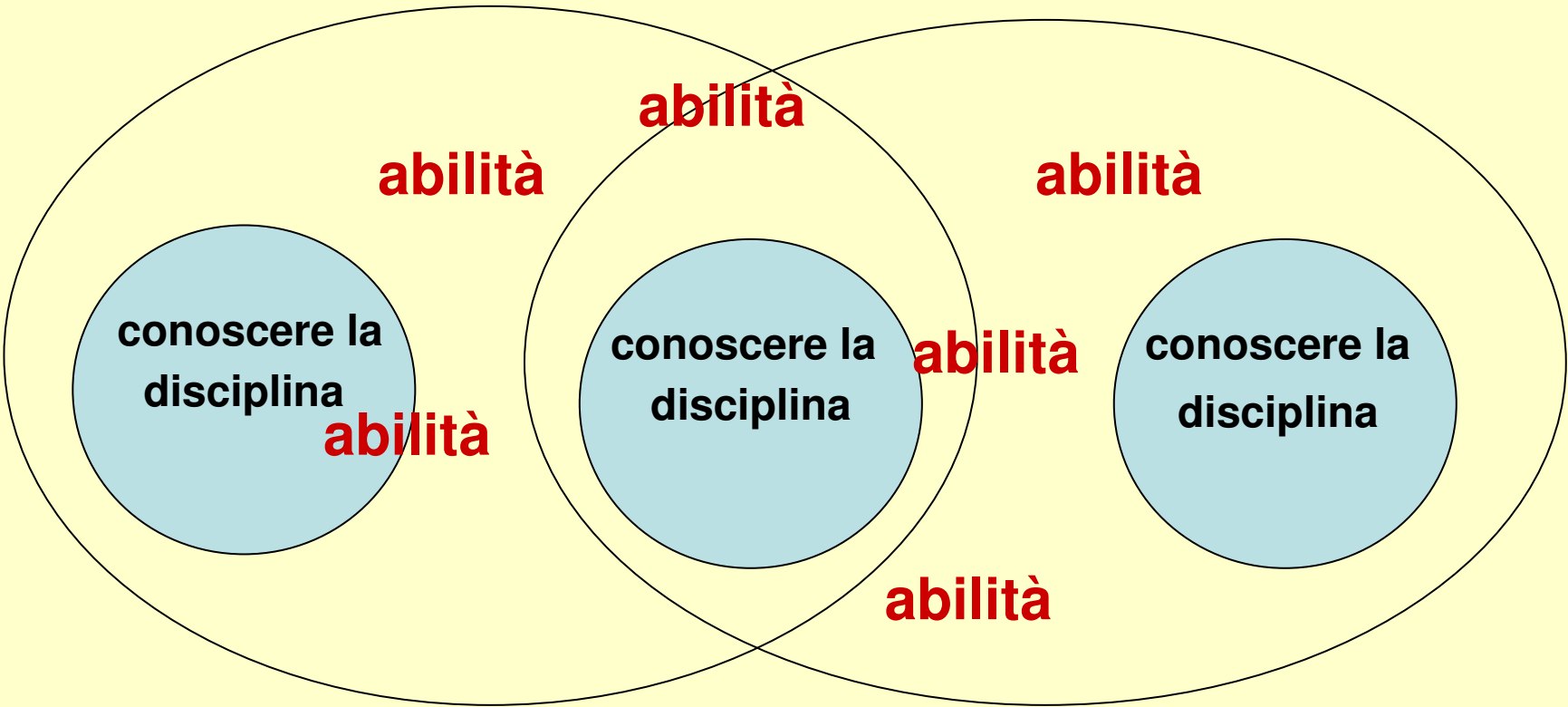
Con il metodo sperimentale, introdotto da Galileo, l'organizzazione medievale del sapere viene liquidata e nascono le nuove scienze... e le nuove discipline!



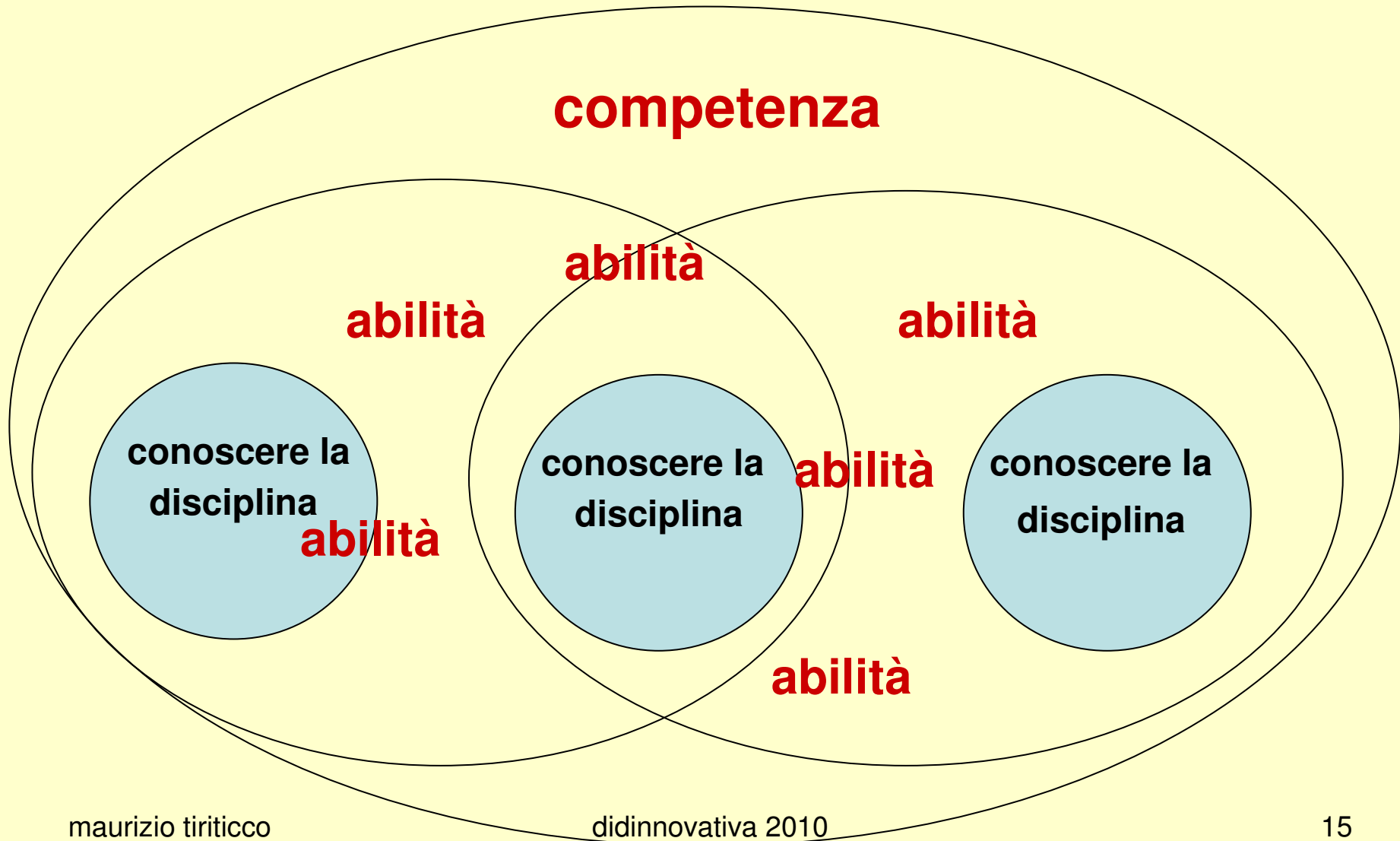
Dal primato dei **CONTENUTI DISCIPLINARI...**



...alla sollecitazione di **ABILITA'** e...

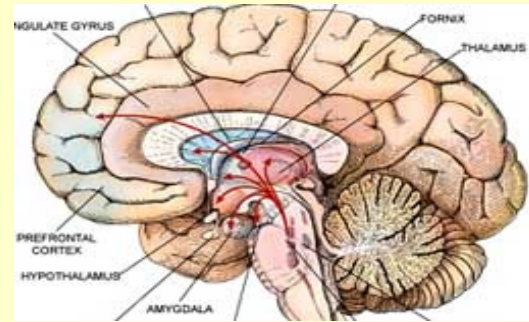


...alla sollecitazione di **COMPETENZE** come uso di saperi complessi



disciplina

conoscere



abilità

usare uno strumento



competenza

*lavorare ma...
anche in équipe*



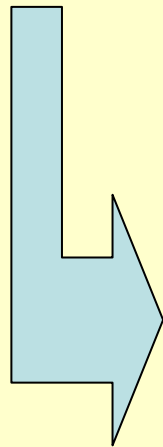
Una progettazione pluridisciplinare e modulare ed ovviamente una sua concreta realizzazione non possono verificarsi se non si superano le **3C: cattedra, classe, campanella.**

**Va sottolineato che c'è un impegno da parte del Miur per rendere possibile un utilizzo atipico delle classi di concorso, ossia prevedere che ogni insegnamento possa essere impartito da diverse classi di concorso.
Sarà sufficiente???**

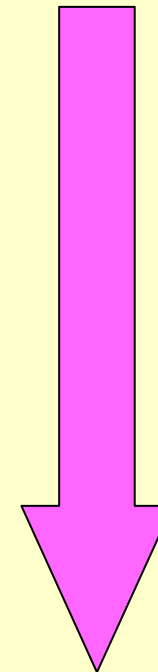
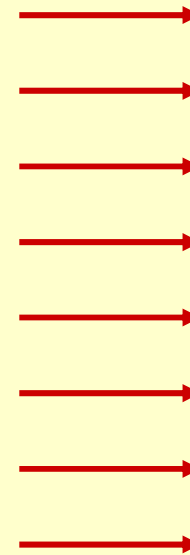
Insegnare/apprendere per competenze implica una svolta dell'insegnamento tradizionale:

superare i limiti dei contenuti disciplinari
e progettare per i soggetti coinvolti
il raggiungimento non solo di

- ▶ conoscenze
- ▶ ma anche di abilità
- ▶ e di competenze disciplinari



pluridisciplinari
trasversali
culturali
di cittadinanza
professionali



Le competenze trasversali secondo l'ISFOL

DIAGNOSTICARE le caratteristiche dell'ambiente e del compito, analizzare, capire, rappresentare la situazione, il problema, se stessi (le risorse che possono essere utilizzate o incrementate all'occorrenza) come condizione indispensabile per la progettazione e la esecuzione di una prestazione efficace (abilità cognitive),

RELAZIONARSI, mettersi in relazione adeguata con l'ambiente, le persone e le cose di un certo contesto per rispondere alle richieste (abilità interpersonali o sociali: insieme di abilità emozionali, cognitive e stili di comportamento, ma anche abilità comunicative)

AFFRONTARE, fronteggiare, predisporre ad affrontare l'ambiente e il compito, sia mentalmente che a livello affettivo e motorio, intervenire su un problema (uno specifico evento, una criticità, una varianza e/o una anomalia) con migliori probabilità di risolverlo, costruire e implementare le strategie di azione, finalizzate al raggiungimento degli scopi personali del soggetto e di quelli previsti dal compito.

Conoscenze – insieme organizzato di dati e informazioni relative a oggetti, eventi, principi, teorie, tecniche, regole che il soggetto ap-prende, com-prende, archivia e utilizza in situazioni operative procedurali e problematiche.

Abilità – atti concreti singoli che il soggetto compie utilizzando date conoscenze; di fatto un'abilità è un segmento di competenza

Competenza – “la capacità dimostrata da un soggetto di utilizzare le conoscenze, le abilità e le attitudini (atteggiamenti) personali, sociali e/o metodologiche in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale. Nel Quadro Europeo delle Qualifiche le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia”

**La competenza come esito
di un percorso di apprendimento,
istruttivo, formativo, educativo,
in cui si integra e si sviluppa
un costante e sistemico**

***pensare con le mani*
*e fare col cervello***

**un forte richiamo ci viene dal
dpr 275/99, art. 1, comma 2**

**“L’autonomia delle istituzioni
scolastiche... si sostanzia nella progettazione e
nella realizzazione di interventi di
EDUCAZIONE, ISTRUZIONE e FORMAZIONE
mirati allo sviluppo della persona umana... al
fine di garantire ai soggetti coinvolti il
SUCCESSO FORMATIVO”**



come cambia il biennio obbligatorio

nei tre bienni, liceali, tecnici e professionali
le Istituzioni Scolastiche Autonome
progettano attività finalizzate

- ▶ sia alle competenze di **fine ciclo**
- ▶ che alle competenze culturali e di cittadinanza di **fine obbligo**, equivalenti per tutti e tre i percorsi

Per le competenze finali del secondo ciclo si vedano

- ▶ i regolamenti: le linee del riordino
- ▶ i profili di uscita degli studenti
- ▶ i risultati di apprendimento
- ▶ le indicazioni nazionali e le linee guida

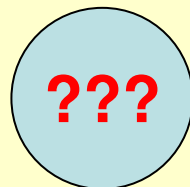
Per le competenze di fine obbligo si vedano

- ▶ la Raccomandazione UE Quadro Europeo delle Qualifiche (5/9/06)
- ▶ la Raccomandazione UE Competenze chiave (18/12/06)
- ▶ il dm 139 del 22 agosto 2007 e allegati
- ▶ il dm 9 del 27 gennaio 2010 e allegati

Quadro Europeo delle Qualifiche

Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 settembre 2006
possibili corrispondenze dei livelli di uscita italiani con quelli indicati dall'UE

Italia



QEQ

- **Fine obbligo**
- Qualifica triennale 17 anni
- Qualifica o diploma quadriennale 18 anni
- Qualifica o diploma quinquennale 19 anni
- Istruzione Tecnica Superiore biennale
- Istr. Tecn. Sup. triennale o Laurea breve
- Laurea magistrale
- Dottorato, master...

- Livello 1
- Livello 2
- Livello 3
- Livello 4
- Livello 5
- Livello 6
- Livello 7
- Livello 8



Competenze indicate dal Quadro Europeo delle Qualifiche

- ⇒ **Livello 1** – lavorare o studiare sotto supervisione diretta in un contesto strutturato – *NB - nel caso italiano si lavora solo dopo i 17 anni*
- Livello 2** – lavorare o studiare sotto supervisione diretta con una certa autonomia
- Livello 3** – ... (omissis)
- Livello 4** – autogestirsi all'interno di linee guida in contesti di lavoro o di studio solitamente prevedibili, ma soggetti al cambiamento – supervisionare il lavoro di routine di altre persone, assumendo una certa responsabilità per la valutazione e il miglioramento delle attività di lavoro e di studio
- Livelli 5, 6, 7** – ... (omissis)
- Livello 8** – dimostrare un grado elevato di autorità, innovazione, autonomia, integrità scientifica e professionale, e un impegno sostenuto verso lo sviluppo di nuove idee o processi all'avanguardia in contesti di lavoro o di studio, tra cui la ricerca

Nel QEQ (*Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 settembre 2006*) si raccomanda di:

- allineare i sistemi nazionali al QEQ entro il 2009
- garantire che entro il 2011 tutte le nuove qualifiche contengano un preciso riferimento al livello QEQ
- istituire un Centro nazionale che coordini le qualifiche al QEQ

Nel QEQ vengono date le seguenti definizioni:

- **qualifica**: esito formale di un processo di verifica e validazione con cui un'autorità competente stabilisce che un soggetto ha conseguito gli esiti di un apprendimento riferiti a definiti standard
- **conoscenze**: risultato della assimilazione di informazioni; si riferiscono a dati, fatti, principi, teorie, procedure...
- **abilità**: capacità di applicare conoscenze e di utilizzare il *knowhow* per svolgere compiti e risolvere problemi: sono cognitive (uso del pensiero logico) e pratiche (implicano metodi, strumenti, materiali, destrezza)
- **COMPETENZA**: la capacità dimostrata di utilizzare le conoscenze, le abilità e le attitudini personali, sociali e/o metodologiche in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale. Nel QEQ le competenze sono descritte in termini di **responsabilità e autonomia**

Le otto competenze chiave per l'esercizio della cittadinanza attiva da conseguire al termine dell'obbligo di istruzione

(Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18/12/06)

- **Comunicazione nella madre lingua**
 - **Comunicazione nelle lingue straniere**
 - **Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologie**
 - **Competenza digitale**
-
- **Imparare ad imparare**
 - **Competenze interpersonali, interculturali e sociali e competenza civica**
 - **Imprenditorialità**
 - **Espressione culturale**

La scelta italiana – ambiti e definizioni delle competenze chiave di cittadinanza

Costruzione del sé

Imparare ad imparare
Progettare

Relazioni con gli altri

Comunicare
comprendere
rappresentare

Collaborare e partecipare
Agire in modo autonomo e responsabile

Rapporto con la realtà

Risolvere problemi
Individuare collegamenti e relazioni
Acquisire ed interpretare l'informazione

La persona
una e trina
Il sé
Il sé e gli altri
Il sé e le cose

Raccordi di massima delle 4 competenze culturali italiane con le 8 competenze chiave europee

Assi del biennio italiano

• dei linguaggi

• matematico

• scientifico-tecnologico

• storico-sociale

Competenze chiave UE

• Comunicazione nella madre lingua

• Comunicazione nelle lingue straniere

• Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologie

• Competenza digitale

• Imparare ad imparare

• Competenze interpersonali, interculturali e sociali e competenza civica

• Imprenditorialità

• Espressione culturale

**S
a
p
e
r
e**

fare

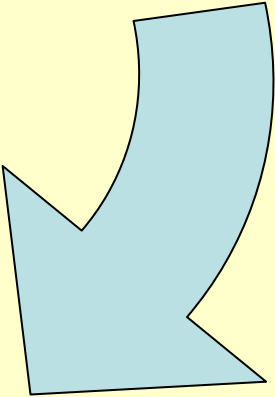
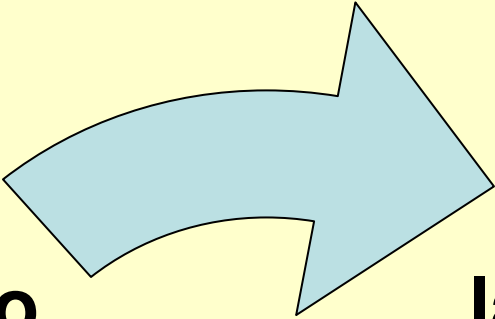
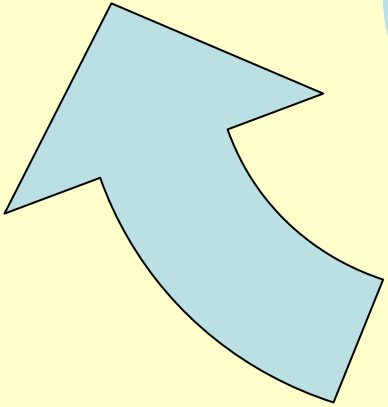
**saper
essere e
interagire**

un Sistema finalizzato a
educare istruire formare

cittadino
educazione
io e gli altri

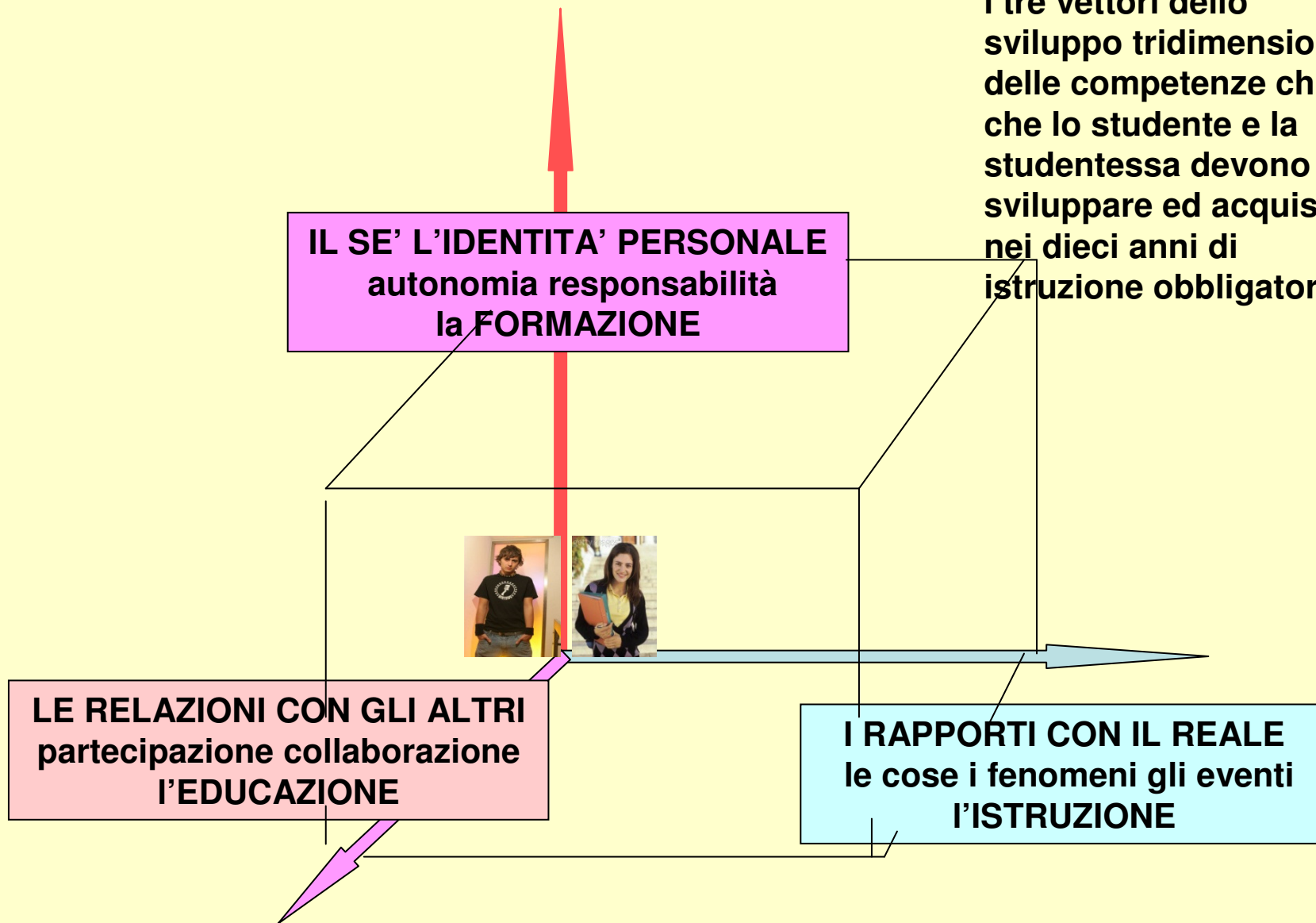
lavoratore
istruzione
io e le cose

identità
responsabilità
autonomia



persona
formazione
il Sé

i tre vettori dello sviluppo tridimensionale delle competenze chiave che lo studente e la studentessa devono sviluppare ed acquisire nei dieci anni di istruzione obbligatoria



**i quattro assi culturali
dell'obbligo di istruzione
decennale e le relative
competenze da acquisire da
parte degli studenti e da
accertare e certificare da parte
dei docenti**



competenze dell'asse linguistico

- * padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti**

- * leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo**

- * produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi**

- * utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi**

- * utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario**

- * utilizzare e produrre testi multimediali**

competenze dell'asse matematico

- * utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica**

- * confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni**

- * individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi**

- * analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico**

competenze dell'asse scientifico-tecnologico

*** osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità**

*** analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza**

*** essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate**

competenze dell'asse storico-sociale

*** comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche geografiche e culturali**

*** collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente**

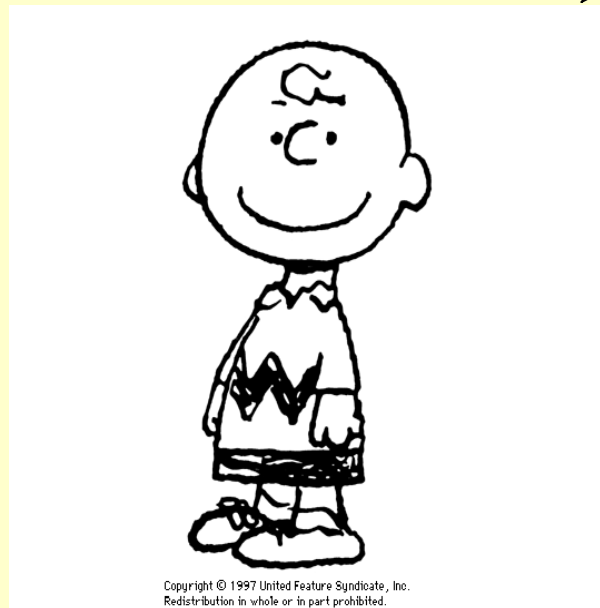
*** riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socioeconomico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio**

Le 8 competenze chiave di cittadinanza e le 16 competenze culturali relative ai 4 assi pluridisciplinari vengono accertate e certificate al termine del biennio sulla base di un **modello di certificazione** predisposto dal Miur

esempi di indicatori per le 8 competenze di cittadinanza

costruzione del Sé

lo sono...



**Ho imparato
ad imparare e
a progettare**

Esempio di indicatori per la competenza “imparare ad imparare”

Il soggetto

- 1. partecipa attivamente alle attività di insegnamento-apprendimento, portando contributi personali ed originali, esito di ricerche individuali e di gruppo**
- 2. organizza il suo apprendimento in ordine a tempi, fonti, risorse, tecnologie, reperite anche al di là della situazione scolastica**
- 3. comprende se, come, quando e perché in una data situazione (studio, lavoro, altro) sia necessario apprendere/acquisire ulteriori conoscenze/competenze**
- 4. comprende se è in grado di affrontare da solo una nuova situazione di apprendimento/acquisizione o deve avvalersi di altri apporti (gruppo, fonti dedicate, strumentazioni)**

Esempio di indicatori per la competenza “progettare”

Il soggetto

- 1. comprende che, a fronte di una situazione problematica, di studio, di ricerca, di lavoro, di vita, è necessario operare scelte consapevoli, giustificate, progettate, che offrano garanzie di successo**
- 2. conosce e utilizza le diverse fasi della attività progettuale, programmazione, pianificazione, esecuzione, controllo**
- 3. sa elaborare progetti, proponendosi obiettivi, formulando ipotesi, individuando vincoli e opportunità, tracciando percorsi, considerando anche se, come, quando e perché debba operare scelte diverse; sa valutare i risultati raggiunti**
- 4. sa valutare l'efficienza e l'efficacia del processo attivato e del prodotto ottenuto in termini di costi/benefici, degli eventuali impatti e dei suoi effetti nel tempo**

relazioni con gli altri



Io collaboro

**Comunico,
collaboro,
partecipo in piena
autonomia e
responsabilità**

Esempio di indicatori per la competenza “comunicare”

Il soggetto

- 1. comprende messaggi verbali orali e non verbali in situazioni interattive di diverso genere (dalla conversazione amicale informale alle interazioni formalizzate) ed interviene con correttezza, pertinenza, coerenza**
- 2. comprende messaggi verbali scritti (quotidiani, testi di studio, argomentativi, regolativi, narrativi) e misti (cine, tv, informatica, internet)**
- 3. produce messaggi verbali di diversa tipologia, relativi a eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, emozioni**
- 4. transcodifica, riproduce messaggi in un codice diverso rispetto a quello con cui li ha fruiti**

Esempio di indicatori per la competenza “collaborare e partecipare”

Il soggetto

- 1. comprende quali atteggiamenti e quali comportamenti assumere in situazioni interattive semplici (io/tu) e complesse (io/voi, gruppo) al fine di apportare un contributo qualificato**
- 2. comprende la validità di opinioni, idee, posizioni, anche di ordine culturale e religioso, anche se non condivisibili**
- 3. partecipa attivamente a lavori di gruppo, motivando affermazioni e punti vista e comprendendo affermazioni e punti di vista altrui, e produce lavori collettivi**
- 4. sa motivare le sue opinioni e le sue scelte e gestire situazioni di incomprensione e di conflittualità**

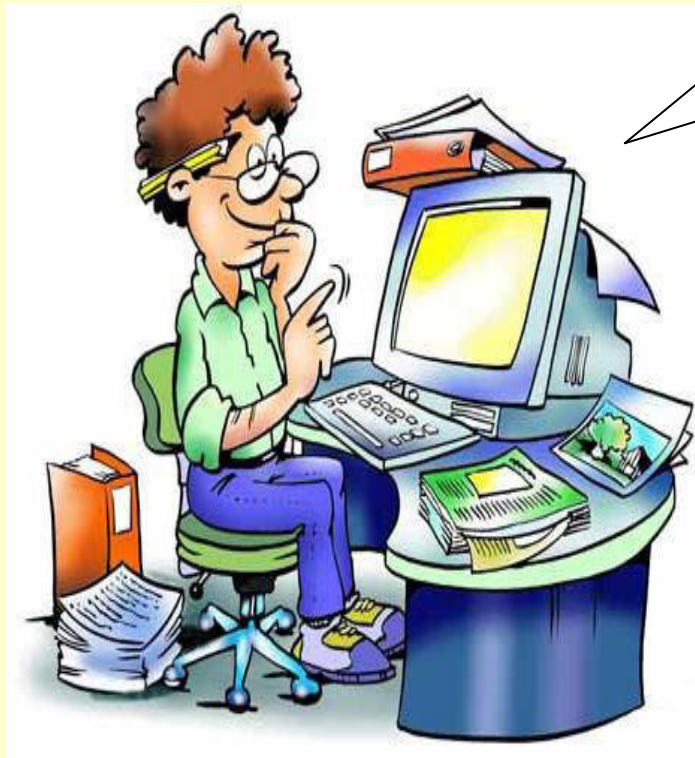
Esempio di indicatori per la competenza “agire in modo autonomo e responsabile”

Il soggetto

- 1. esprime in autonomia opinioni, riflessioni, considerazioni, valutazioni assumendone la necessaria responsabilità**
- 2. è consapevole della sua personale identità, dei suoi limiti e delle sue possibilità di studio, di lavoro, di inserimento in sistemi associati organizzati**
- 3. comprende che in una società organizzata esiste un sistema di regole entro cui può agire responsabilmente senza che il personale “lo” subisca limitazioni di sorta**
- 4. comprende ed accetta il sistema di principi e di valori tipico di una società democratica all'interno dei quali rivendica responsabilmente i suoi diritti e attende ai suoi doveri**

rapporto con la realtà

lo faccio



**Risolvo problemi,
individuo collegamenti
e relazioni, acquisisco
e interpreto le
informazioni**

Esempio di indicatori per la competenza “risolvere problemi”

Il soggetto

- 1. comprende che, a fronte di situazioni affrontabili e risolvibili con procedure standardizzate, esistono situazioni la cui soluzione è possibile analizzando, dati, formulando ipotesi, provando, riprovando e verificando**
- 2. ricorre a quanto ha appreso in contesti pluridisciplinari per affrontare situazioni nuove non risolvibili proceduralmente**
- 3. affronta situazioni problematiche che riguardano il suo vissuto, individuandone le variabili ostative e ricercando e valutando le diverse ipotesi risolutive**
- 4. tesauroizza quanto ha appreso da soluzioni di problemi da lui effettuate, anche con il concorso di altri, in modo da adottare costantemente criteri dati e date modalità operative a fronte di situazioni nuove ed impreviste**

Esempio di indicatori per la competenza “individuare collegamenti e relazioni”

Il soggetto

- 1. comprende come e perché dati e informazioni acquistano significato e valore nelle loro interrelazioni all'interno di specifiche situazioni spazio-temporali**
- 2. comprende come e perché fenomeni, eventi, fatti anche prodotti dall'uomo presentino analogie e differenze sempre riconducibili a sistemi unitari**
- 3. conosce la differenza che corre tra procedure e processi, tra esiti prevedibili, programmati ed attesi ed esiti non programmati e non prevedibili**
- 4. in un insieme di dati e/di eventi individua analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti la loro natura a volte probabilistica**

Esempio di indicatori per la competenza “acquisire ed interpretare l’informazione”

Il soggetto

- 1. comprende la differenza che corre tra dato, informazione e messaggio e le diverse funzioni che svolgono all’interno di un campo di comunicazione**
- 2. comprende che un campo di comunicazione è produttivo quando sono attivi i sei fattori: emittente, ricevente, mezzi e canali, messaggio, codice e referente**
- 3. comprende il ruolo che svolgono all’interno di un capo di comunicazione le funzioni linguistiche e gli atti linguistici**
- 4. comprende le differenze che corrono tra linguaggi numerici discreti e linguaggi analogici continui, anche in relazione alle diverse tecnologie dell’informazione e della comunicazione**

Ed ora...

...un pizzico di ironia!

La

supercompetenza!!!

la creazione

**lo invento!
lo
modifico!
lo creo!**



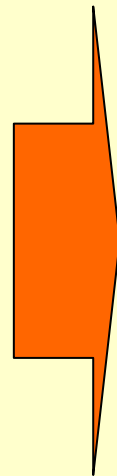
il modello di certificazione

dm n. 9 del 27 gennaio 2010

Le competenze chiave per l'esercizio della cittadinanza attiva non vengono certificate anche se costituiscono la base su cui si innestano le competenze culturali di base relative ai quattro assi pluridisciplinari



8
competenze
di
cittadinanza



6 comp ling
- Italiano
- Lingua stran
- Altri linguaggi

4
competenze
matematiche

3
competenze
scient/tecn.

3
competenze
stor/sociali



Livello.....
Livello.....
Livello.....



Livello.....



Livello.....



Livello.....

Livello di base: lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali.

Nel caso in cui non sia stato raggiunto il livello base, è riportata l'espressione "livello base non raggiunto" con l'indicazione della relativa motivazione

Livello intermedio: lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

Livello avanzato: lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli.

Specificare la prima lingua straniera studiata.

La certificazione dei livelli di competenza raggiunti nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione è rilasciata a domanda dell'interessato.

Per coloro che hanno compiuto il diciottesimo anno di età è rilasciata d'ufficio.

A tal fine, i consigli di classe, al termine delle operazioni di scrutinio finale, per ogni studente che ha assolto all'obbligo di istruzione di 10 anni, sono tenuti alla compilazione di una scheda, secondo quanto riportato nella seconda pagina del certificato.

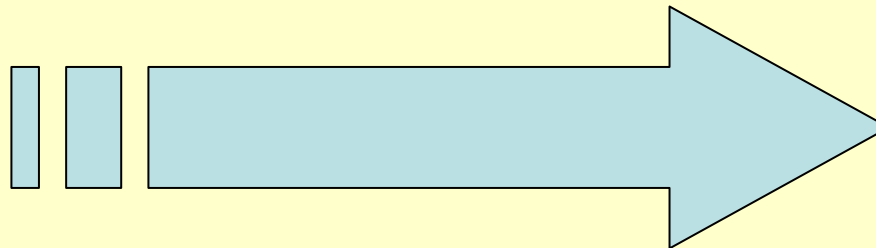
Le schede riportano l'attribuzione dei livelli raggiunti, da individuare sulla base della valutazione finale degli apprendimenti espressa in decimi, secondo quanto previsto dal Dpr 122/2009, artt. 4, 5 e 8.

Per il rilascio del certificato, le schede compilate sono conservate agli atti dell'istituzione scolastica.

**“conoscenze” e “competenze”
da acquisire da parte
del “docente collettivo” in sede di**

- Consiglio di classe
- Dipartimento
- Collegio dei docenti

per realizzare l’innovazione



I processi di apprendimento, le diverse forme di intelligenza e di linguaggio

I processi cognitivi, ritmi e stili degli alunni

Le differenze tra **conoscenze**, **abilità** e **competenze**; valutazione e certificazione, debiti/crediti, orientamento

I “**nuclei fondanti**” e la “**distillazione**” delle discipline di insegnamento

La ***peer education***

L'autobiografia, la narratività, la fiaba, la drammatizzazione

La ricerca e la ricerca didattica...

LMS + PC + LIM

Il superamento delle tre C, *Cattedra*, *Classe di età* e *Campanella* in funzione di: interazioni pluridisciplinari, modularità, lavoro per/con gruppi, tempo scuola, il 20% di autonomia ed oltre per la flessibilità

L'analisi di caso, il *problem solving*, le attività laboratoriali, le codocenze, gli apporti dell'extrascuola, l'alternanza

Il tutto per effettuare la progettazione curricolare e modulare delle attività di insegnamento/apprendimento in funzione dello sviluppo delle competenze degli alunni